



ARCHEO STUDI BERGAMO s.r.l. - Società di Ricerche Archeologiche

Via della Fara 15 - 24129 Bergamo P. Iva: 03660630165 –

email-archeostudibg@gmail.com - cell. 334 5394923-

tel. 366 3917221 -tel. 366 3919069

Bergamo

Monastero di Astino

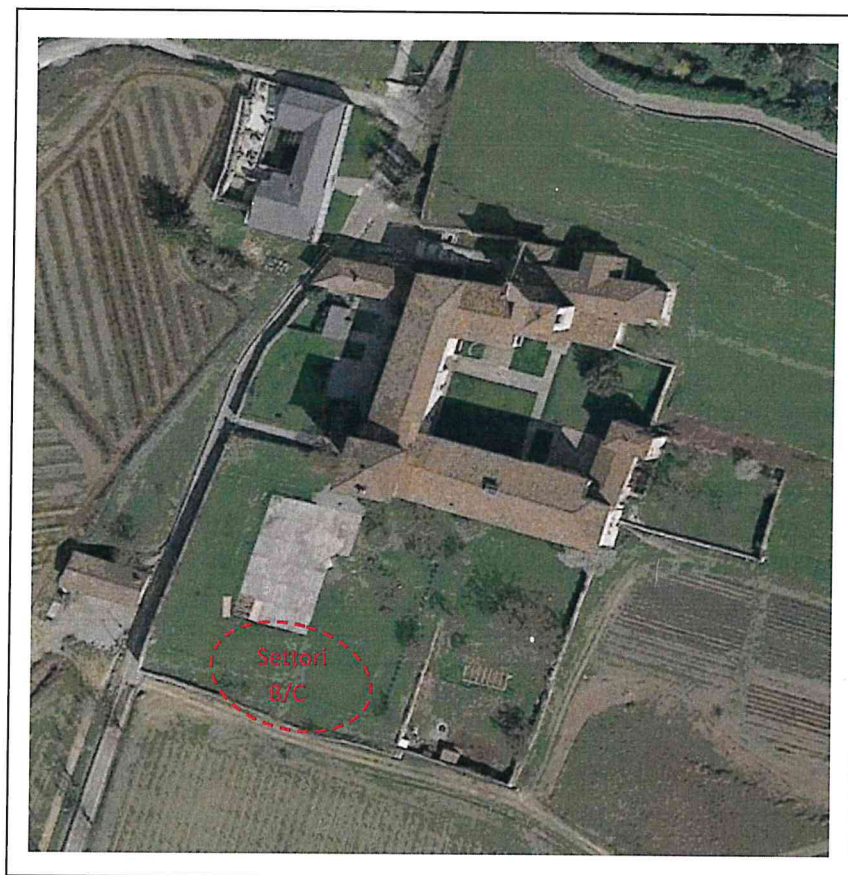
Sigla BG.ASTN.'20

Settori B/C

Assistenza e scavo archeologico

Relazione

preliminare



Monastero Astino settori B-C

A seguito del progetto¹ per la realizzazione di due nuovi locali interrati di servizio, ubicati a sud del corpo di fabbrica del Monastero di Astino e apertura di due nuovi ingressi nel muro di cinta, la Soprintendenza² ha predisposto assistenza allo scavo³, trattandosi di un area ad alto potenziale archeologico⁴ e storico.

Premessa

Lo scavo previsto nei settori B e C, dove dovranno essere costruiti due locali tecnici interrati adiacenti tra loro con nuovi accessi da Sud i cui ingressi saranno realizzati attraverso le mura⁵ che separano il convento dalla strada campestre che cinge il lato a meridione, è iniziato nell'autunno 2019. Questo ha permesso di svolgere una prima indagine archeologica nell'area definita "intra mura sud" del complesso monastico, dove durante precedenti scavi datati 2015 erano già emerse delle importanti evidenze archeologiche. In questa prima fase di lavori è stata scoticata l'area con mezzo meccanico con lama su benna, sono emerse subito sotto lo strato di coltivo diverse evidenze d'interesse archeologico. Sono stati rilevati alcuni tagli di ampie fosse⁶ i cui riempimenti una volta scavati hanno restituito materiale ceramico pertinente alla fase rinascimentale misto ad abbondante materiale macerioso (frammenti di laterizi, frammenti di coppi, pietre e malta sciolta) segno evidente del fervore presente nell'ambito del monastero in un periodo di lavori imponenti e rifacimenti delle strutture murarie sia della chiesa collocata più a nord che degli edifici dei chiostri grande e piccolo. Presso il muro perimetrale sud sono stati individuati molteplici "butti" di materiale sia macerioso che riporti di terreno privo d'inclusi di origine antropica. Presso la torre angolare posta a sud/ovest, è stata scavata la parte rimasta di un deposito stratigrafico⁷ permettendo il recupero d'importanti frammenti di statue⁸ realizzate in cotto. Sono inoltre affiorati i resti murari d'imponenti strutture presso sud e altre strutture murarie presso il limite est di scavo. Questa prima fase d'intervento si è conclusa a dicembre 2019. I lavori di scavo nel settore sono ripresi a marzo 2020 e lo scavo ha permesso di portare in luce e documentare un ampio impianto⁹ produttivo, (?)

¹ Progetto curato da Valle di Astino per la formazione nuovi locali interrati impiantistici. Sono previste quattro nuove costruzioni disposte tutte nell'area sud del monastero, di cui il settore A presso ingresso vialetto che conduce alle cantine, settori B e C presso le mura sud dove verranno aperti due nuovi accessi e settore D posto a sud/ovest a ridosso del muro divisorio della proprietà.

² Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Bergamo e Brescia, direttore scientifico dott.ssa Stefania De Francesco per la parte archeologica e dott.ssa Cinzia Robbiati per la parte architettonica.

³ Assistenza e scavo archeologico sono eseguiti da Archeo Studi Bergamo s.r.l.

⁴ L'area in cui è prevista la costruzione dei manufatti va ad intercettare un deposito stratigrafico in parte già conosciuto, a seguito di scavi svolti precedentemente nel sito per posizionare dei sottoservizi, da cui erano stati recuperati numerosi frammenti di statue realizzate in argilla cotta e dipinta.

⁵ Lo scavo ha permesso analizzare il muro perimetrale sud che cinge la proprietà del Monastero e di individuarne alcune macro fasi di costruzione, inoltre sono state individuate strutture murarie pertinenti ad un ingresso murato e dimenticato posto proprio a Sud

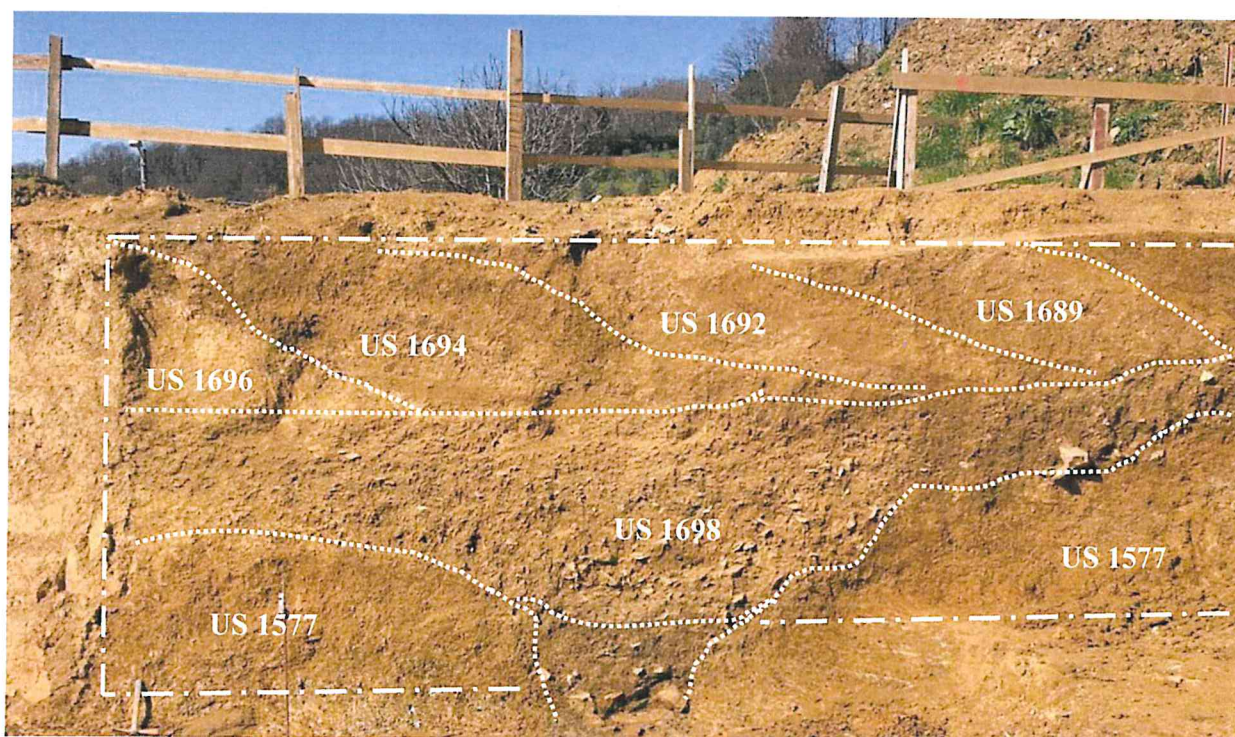
⁶ Le buche rilevate si trovavano nella parte alta della stratigrafia, subito sotto lo strato ultimo di coltivo.

⁷ Nello scavo precedente erano stati documentati diversi riempimenti tutti riferibili a un ampio taglio di cui non si era riusciti indagare tutta l'area

⁸ Lo scavo non ha concluso la bonifica del deposito

⁹ Durante lo scavo è stato rilevato un canale con andamento curvilineo con annesso strutture murarie ora in fase di studio.

formato da un canale e resti di strutture murarie realizzate con grandi massi (sia irregolari che squadrate rozzamente). Le strutture murarie si presentano realizzate a coppie collocate le une di fronte alle altre due sulla sponda sud e due sulla sponda nord. Purtroppo delle strutture si sono conservate solo le fondazioni. Del riempimento è stato possibile distinguere l'interro del canale avvenuto in tempi diversi. Una prima fase -abbandono¹⁰ dell'attività cui era adibito e successivamente, seconda fase, con interro ricco di pietre dovute a crollo spontaneo è forzato, avvenuto con tempistiche brevi cui segue un massiccio intervento di interro di tutto il fronte sud che morfologicamente era più basso di quota rispetto al piano di calpestio del monastero più a nord. L'utilizzo del canale e relative strutture, forse di un impianto per la lavorazione di materiali che necessitano d'acqua,¹¹ sembra terminare con il progetto di realizzazione della cortina muraria¹² a sud in cui era predisposto un ampio passaggio strutturato con arco a tutto sesto il cui asse d'ingresso incontra ortogonalmente, salendo, il fossato/canale a circa 11 metri.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare della sezione di scavo ovest. Si notano nella parte alta una serie di depositi d'interro che hanno innalzato il piano di calpestio uniformando l'area aperta a sud del monastero.

¹⁰ (depositi più organici con sedimenti di vegetazione decomposta rilevata da laminazioni bruno-rossicce (campionate) con piccoli crolli presso le murature

¹¹ Per la produzione della pregiata carta molto utilizzata in epoca medievale e oltre si utilizzava la canapa che ha bisogno d'essere lasciata a macerare in acqua semi corrente

¹² La cortina muraria realizzata a sud del monastero è completata in almeno tre distinte fasi di costruzione vedi BCBG, Ricordanze, AB 408



Bergamo - Monastero di Astino. Due immagini del canale rilevato: la prima foto vista da est verso ovest con canale ancora colmo da un deposito di pietrame, si scorgono ai lati le prime strutture murarie, la seconda foto mostra il canale in fase di scavo da ovest verso est, le pietre sono state già in parte asportate e si nota il deposito organico scuro che riempiva la parte fonda del taglio.



Bergamo - Monastero di Astino. Il canale in fase di scavo.

Le fasi salienti dell'area B e C si possono distinguere in:

- un primo impianto realizzato direttamente tagliando gli strati naturali del pendio del colle dato dallo scavo di un fosso/canale per un lento scorrimento d'acqua e relative strutture murarie pertinenti a possibili punti di lavorazione.
- l'abbandono dell'impianto e suo interro.
- la realizzazione di un terrapieno con mura di cinta costruite in più tempi, che cingono tutt'oggi la parte sud del complesso monumentale di Astino, con relativo ingresso dato da arco passante e salita alla quota interna del monastero.
- abbandono dell'ingresso con chiusura del varco (tamponamento murario dell'arco a tutto sesto) demolizione dei muri (spalle) laterali posti a delimitare il passaggio interno, relativa asportazione della presunta scala e interro dell'area.
- sottofasi di apporto di terreni per creare un pianoro in quota con l'edificio e colmatura di avvallamenti con materiale ricco di macerie.

La fase più antica rilevata sul pendio a sud del Monastero è un fossato/canale con andamento curvilineo che correva da nord/ovest verso sud/est con una leggera pendenza di circa 10 centimetri compresa in un'ampia curva con una corda di metri 29.60 circa. Il fossato è stato scavato in un banco di argilla di colore marrone aranciato, molto compatto privo di materiale antropico, tale strato copre lo sterile¹³. A settentrione del fossato lo strato naturale della collina sale di quota, mentre a meridione il pendio scende. Il canale intercettato nell'area di scavo è solo una porzione, continua oltre i limiti di scavo delle sezioni ovest e est, presenta una curva ampia che seguiva una balza della collina, chiaramente di formazione artificiale, presenta una sezione a U con leggera pendenza da ovest verso est¹⁴. La sua portata d'acqua regolata a monte¹⁵ sembra dovesse essere mediocre, lo scorrimento lento permetteva di minimizzare l'erosione delle pareti¹⁶ e soprattutto doveva essere idonea al tipo di utilizzo produttivo dell'impianto¹⁷. Sono state rilevate due coppie di strutture in muratura ai lati del canale, questi muri realizzati con grandi blocchi di pietra legati da argilla erano stati realizzati in modo d'avere un muro di fronte sull'altro uno su una sponda e l'altro sul lato

¹³ Lo sterile del sito è formato da un poderoso strato di argilla giallognola ricca di venature azzurrognole con livelli nerastri di manganese

¹⁴ A est nella valle alle spalle del monastero di Astino si trova il torrente Lavanderio; scavi recenti effettuati durante l'assistenza alla posa della nuova fognatura hanno individuato il vecchio percorso del torrente che passava più vicino al complesso rispetto a oggi.

¹⁵ Nello scavo del settore A è stato individuato il corso di un altro torrente al momento non si esclude che i monaci attingessero l'acqua per il loro canale da qui.

¹⁶ Non si esclude al momento che le pareti scavate nel banco argilloso presentassero una fodera di tavole lignee in alcuni tratti del fosso se non tutto il tracciato.

¹⁷ S'ipotizza ad esempio (lo studio è solo all'inizio e si attendono i risultati dei campioni dei sedimenti) una lavorazione tipo della pianta della canapa cui serve l'acqua per una buona macerazione per produrre una ottima carta.

opposto. Le coppie dei muri segnano i luoghi di lavorazione,¹⁸ purtroppo le strutture sono state ritrovate demolite e asportate oltre al piano di calpestio. La completa demolizione¹⁹ degli alzati e l'interro del fossato segnano la trasformazione dell'area per nuovo utilizzo. Non ci sono al momento elementi utili per ipotizzare il periodo di costruzione di tale impianto²⁰, ma lo scavo stratigrafico ha permesso di campionare i sedimenti del canale suddivisi in primi depositi (quelli a contatto con il fondo) dovuti all'abbandono dell'attività,²¹ successivamente si ha una repentina colmata data da argilla e pietrame che va a colmare il canale, tra questo materiale d'interro sono presenti frammenti di ceramica invetriata verde e graffita, una lama di ferro di un coltellino e diversi frammenti di laterizi²². Dopo l'interro del fossato si hanno nell'area dei grossi apporti di terreno che innalzano la quota di calpestio.



Bergamo - Monastero di Astino. Un particolare della poderosa muratura di uno dei muri a lato del canale, si nota il lato leggermente curvo della struttura che segue il lato nord del fossato.

¹⁸ S'ipotizza al momento che le strutture siano i resti di piattaforme, vasche o altro per la lavorazione, disposti lungo il percorso del canale, non si esclude che presso le murature esistessero anche pareti lignee di possibili vasche, sono stati rinvenuti frammenti lignei e una porzione di tavola carbonizzata con presenza di chiodi di ferro ossidati.

¹⁹ Alla fase di demolizione sembra appartenere un palo ligneo rinvenuto ancora in sito piantato nel primo deposito d'interro del canale, il palo conservatosi per circa 45 cm di lunghezza forse era servito a puntellare la struttura durante la demolizione, altra ipotesi è che i resti lignei del palo sia quanto rimane della parte della struttura....

²⁰ Tutti i materiali e i campioni presi durante lo scavo stratigrafico devono ancora essere studiati e analizzati.

²¹ Si notano sedimenti organici depositati in sottili lamelle nel deposito argilloso che iniziava a costipare il fossato/canale.

²² Il materiale presente nel sedimento dell'interro antropico sembra appartenere a un orizzonte cronologico uniforme di epoca rinascimentale (i materiali non sono ancora stati studiati)



Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari dei muri in fase di scavo del settore centrale.



Bergamo - Monastero di Astino. La sezione ovest dell'area di scavo, si leggono bene gli interri del canale e lo stacco dato dal deposito bruno con superficie pianeggiante che segna il nuovo utilizzo dell'area.



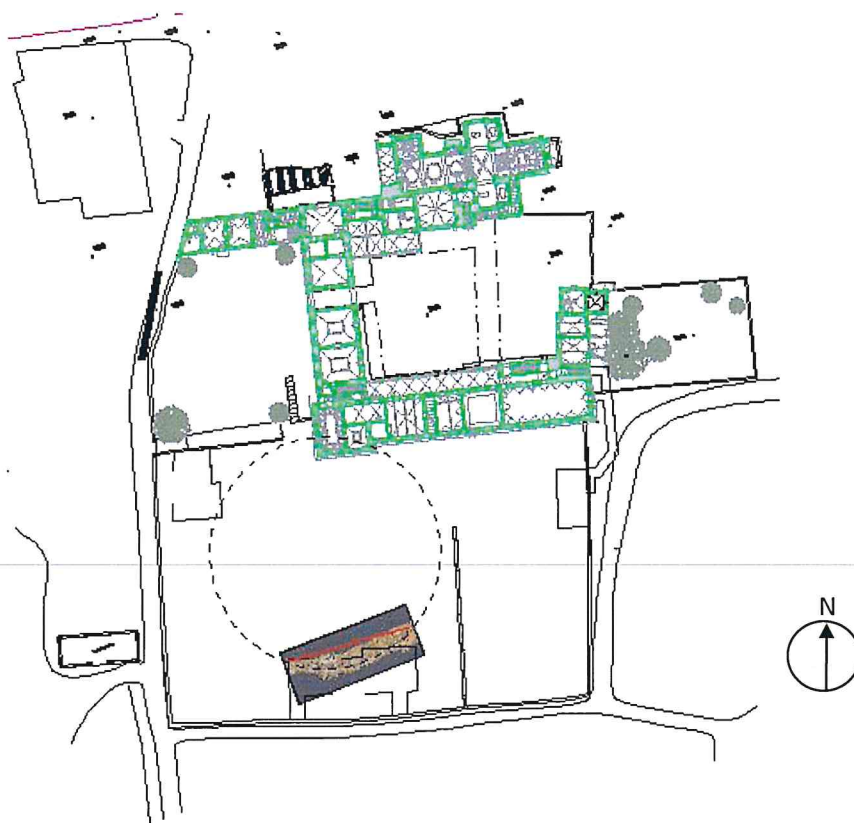
Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari del sondaggio 2 nel deposito stratigrafico US 1629 in fase di scavo e un particolare delle tracce rosso ruggine sulle pietre della struttura rilevate sulla faccia rivolta all'interno del canale..



Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari dello scavo del sondaggio 4 nel deposito stratigrafico US 1629 in fase di scavo-



Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari dello scavo e recupero del palo ligneo US 1767.



Bergamo - Monastero di Astino. La planimetria del complesso architettonico monumentale del Monastero di Astino. A sud degli edifici il fotopiano del fossato/canale, in rosso la corda dell'arco misura metri 29.60.



Bergamo - Monastero di Astino. Fotopiano del fossato/canale, scavato per una lunghezza di metri 31.



Bergamo - Monastero di Astino. Un particolare del canale in fase di scavo, verso il limite di scavo a est.



Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari del canale in fase di scavo veduta da est e veduta da ovest.



Bergamo - Monastero di Astino. Due fasi del prelievo dei campioni per micro-sezioni dai depositi di interro canale. Viene individuata l'area da dove prelevare il campione e segnata su rilievo, poi si procede al recupero del campione inscatolato sul luogo.

Non ci sono al momento elementi sufficienti per attribuire una data di costruzione e un periodo di utilizzo della struttura.²³ Durante il suo lento e progressivo abbandono si creano dei sedimenti: un primo deposito di interro naturale con materiale a matrice limosa sabbiosa fine dovuto all'azione di vento e piogge che hanno eroso gli strati e accumulato nel fosso terreno e resti di vegetazione decomposta,²⁴ un successivo riempimento dovuto invece ad azione antropica con apporto di materiale ricco di pietrame.²⁵ Questo ultimo interro del fosso/canale sembra legato alla fase di realizzazione del nuovo ingresso posto a sud che segna l'inizio di una nuova fase. Presso il muro di cinta sud sono stati rilevati i resti di 2 imponenti strutture murarie che delimitavano un antico passaggio, i muri realizzati con pietre sbazzate e squadrate legate da malta tenace sono stati realizzati entrambi con il loro lato a nord costruito contro terra²⁶, mentre il lato est della struttura muraria posta a ovest e il lato ovest della struttura posta a est sono realizzati a vista perché formavano le due spalle del passaggio voltato che immetteva al Monastero. Il varco strutturato univa il piano di campagna esterno al complesso monumentale che si presentava, ed è tutt'oggi, a una quota inferiore rispetto ai piani di calpestio interni del Monastero. Per accedere all'interno del Monastero si transitava attraverso le mura oltrepassando il passaggio con arco a tutto sesto salendo da sud a nord una rampa o scalinata di cui purtroppo non si sono conservate tracce.²⁷



Bergamo - Monastero di Astino. Una veduta dell'area B/C con il fossato/canale e sullo sfondo la struttura muraria dove sarà riaperto un passaggio murato.

²³ Le analisi sui campioni dei sedimenti e dei residui dei legni presenti nei depositi di interro potranno fornire ulteriori e più dettagliate informazioni.

²⁴ Sono stati documentati diversi livelli con presenza di tracce di macerazione di materiale organico.

²⁵ Materiale proveniente dalla demolizione delle strutture adiacenti al canale.

²⁶ Il lato a settentrione è stato quasi interamente costruito contro il pendio del colle tagliando gli strati a deposito naturale a matrice argillosa dello sterile e pre-sterile.

²⁷ Lo scavo nell'area compresa tra le due strutture murarie che delimitavano il passaggio non ha rilevato tracce di gradini o altre murature utili a sostenere una scala strutturata in muratura, ma solo macerie.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare dei due possenti muri realizzati con conci squadrati che delimitavano l'ingresso posto a sud del Monastero, passaggio successivamente chiuso da un tamponamento murario.

Le due strutture murarie poste ai lati del passaggio, dopo la chiusura del varco, sono state demolite e asportate sino a una quota idonea a non farne affiorare i resti dal nuovo piano di campagna. Sembra plausibile che l'ingresso funzionasse con una rampa o scala di salita al piano di calpestio interno al Monastero, ma tra i muri che delimitano il passaggio sono state rilevate solo macerie. Un secondo ingresso analogo a questo, ma ridotto nelle proporzioni è stato rilevato a est dello scavo. Questo secondo passaggio ampio solo per il transito di pedoni è strutturato anch'esso con due muri laterali (spalle) che creano un vano scala²⁸ con passaggio tamponato presso il muro che cinge a est l'area sud. Questo passaggio pedonale è stato realizzato con il muro di cinta orientato nord-sud che chiudeva a est la nuova area orti del Monastero così come descritto nelle "Ricordanze del Monastero" sino al 1700²⁹

²⁸ Anche qui lo scavo ha portato alla luce solo le macerie che riempivano il vano scala, nessun gradino e frammenti di essi erano rimasti in sito. Nei muri laterali però erano presenti i fori in cui un tempo alloggiavano i gradini.

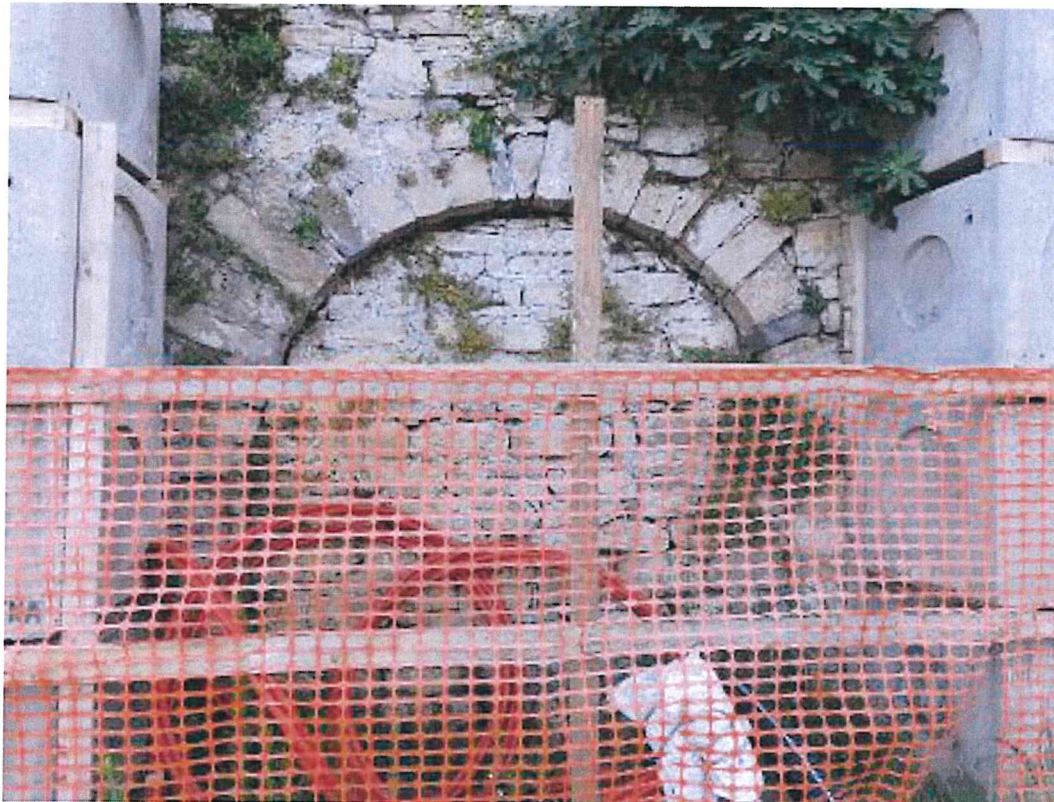
²⁹ ".... si continua a uguagliare il terreno via via che si procede con il muro dell'orto; la terra è quella del prato grumello" (BCBG, Ricordanze, AB 408, pp. 98,100).



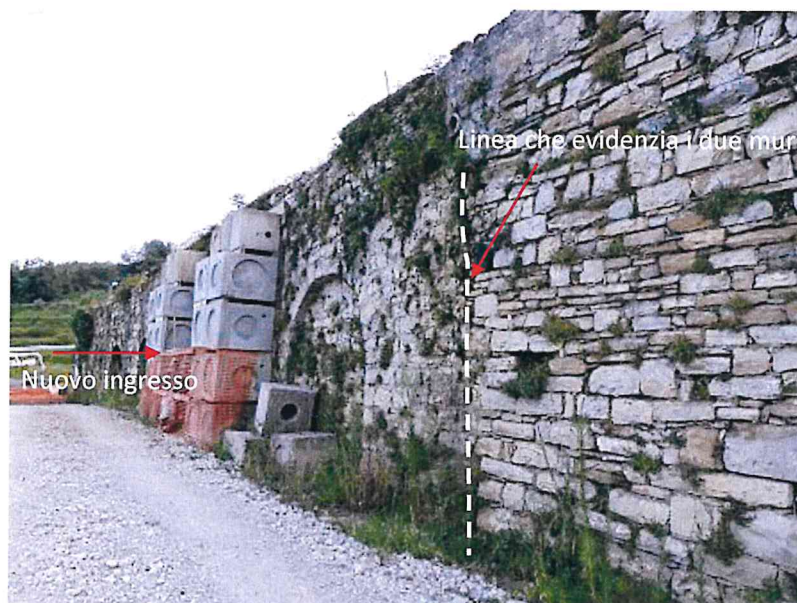
Bergamo - Monastero di Astino. Particolari delle strutture murarie e del tamponamento dell'antico passaggio rinvenuto nelle mura di cinta a sud.



Bergamo - Monastero di Astino. Il muro di cinta a sud con evidenziati i punti dove saranno aperti due nuovi ingressi per i locali di servizio interrati.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare dell'arco dove sarà aperto il primo passaggio, visto da sud.



Bergamo - Monastero di Astino. Un particolare del muro che cinge il Monastero a Sud, si notano le strutture di cantiere poste ai lati dell'arco dove sarà riaperto il passaggio tamponato e in primo piano il cambio di tessitura muraria che evidenzia i tempi diversi in cui la cinta muria a Sud è stata realizzata.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare del punto di attacco delle due murature costruite in tempi differenti. Il primo muro termina con una impostazione per proseguire con nuovo arco, mentre il secondo muro è realizzato senza utilizzare la predisposizione preventivata con la partenza di un successivo arco.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare dell'imposta dell'arco.



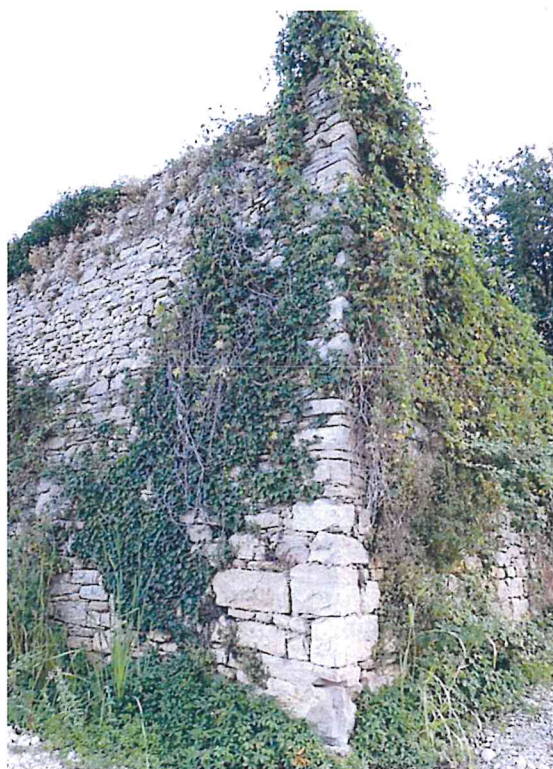
Bergamo - Monastero di Astino. Particolare del tratto murario dove sarà aperto il secondo ingresso. Nella prima foto si intravede sotto le fronde dell'albero del fico l'arco a ovest del futuro passaggio, mentre nella seconda foto si vede l'arco dove sarà praticato il taglio per il nuovo accesso.



Bergamo - Monastero di Astino. Due immagini della potente struttura muraria di cinta sud.



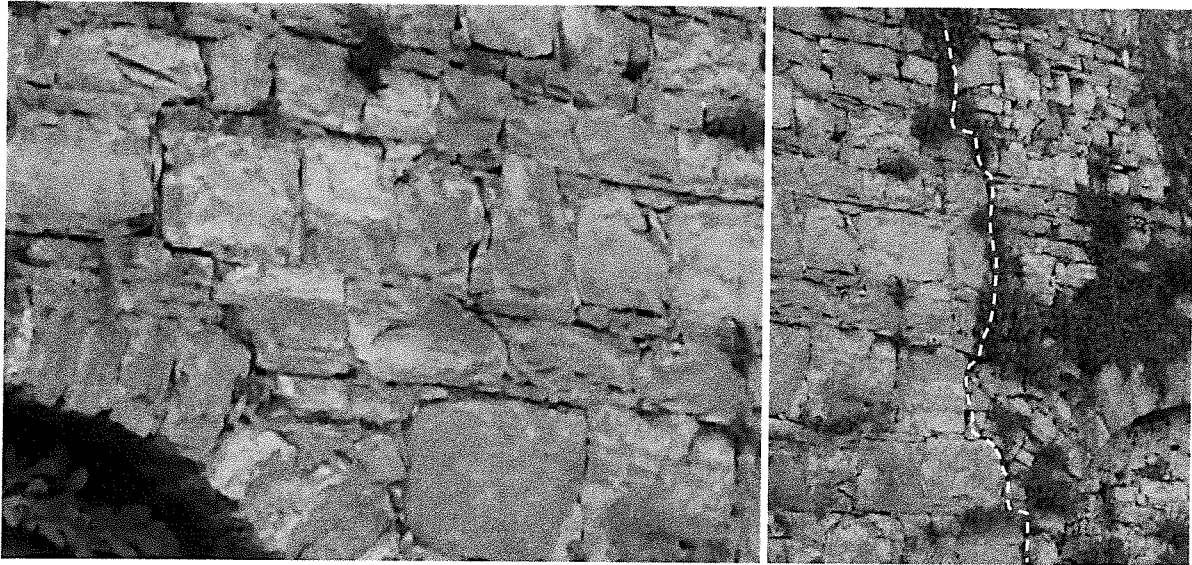
Bergamo - Monastero di Astino. Ultima fase di costruzione del muro di cinta a sud che si presenta con una cortina più arretrata verso nord e con una tessitura muraria in cui sono utilizzati conci di piccole dimensioni, mentre nel cantonale sud/est il muro ripresenta l'utilizzo di conci di dimensioni maggiori.



Bergamo - Monastero di Astino. L'angolo sud/est del muro di cinta.

La struttura muraria che cinge il Monastero a sud è stata realizzata in quattro tempi differenti, la prima parte legata al tratto murario di via Astino presenta una tessitura con pietre squadrate di forma rettangolare/quadrangolare di grandi dimensioni, legate da malta. Nel tratto di muro orientato est/ovest che origina dal cantonale ovest sono presenti due ampi archi a tutto sesto. Poco oltre il

secondo arco che presenta una profondità di circa m 1 il muro di cinta cambia tessitura e tra i grossi conci si nota pezzame di misure minori, questo punto segna il passaggio di costruzione tra primo tempo e secondo.



Bergamo - Monastero di Astino. Nella prima immagine si nota la tessitura muraria con grandi pietre squadrate, nella seconda foto si nota (tratteggio bianco) il punto d'innesto tra i due muri e la tessitura muraria con conci più piccoli della seconda fase costruttiva.

Nel secondo muro sono presenti 3 archi a tutto sesto meno profondi rispetto ai primi due presenti verso ovest di prima fase costruttiva. Il muro sud dopo il quinto arco continua ancora per un tratto, poi s'interrompe nel punto esatto dove doveva originare il sesto arco, qui termina un'altra fase costruttiva. La nuova struttura muraria viene costruita legata alla precedente proseguendo verso est sullo stesso asse senza però rispettare gli intervalli di costruzione tra gli archi. La tessitura muraria cambia ancora, sono presenti nel prospetto del muro buche pontai e i conci utilizzati si alternano a corsi con elementi sottili ad altri più grandi, non si nota la presenza di malta tra le pietre, ma solo schegge litiche come per la tecnica dei muri a secco, la presenza del legante sembra minima almeno per la superficie a vista.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolare della tessitura muraria della terza fase costruttiva del muro sud.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolari dei due archi presenti nel muro sud, dove saranno aperti i nuovi ingressi. Il primo arco a tutto presenta la ghiera formata da grandi conci di pietra a faccia rettangolare mentre quello centrale presenta la forma tipica della "chiave di volta". I conci sono squadri e ben lavorati, presentano superficie liscia. Nel sott'arco è presente una bella muratura realizzata con conci disposti orizzontalmente legati da malta, questo muro successivo all'arco è il suo tamponamento che chiude in passaggio sud verso il monastero. Il secondo arco presenta una tipologia di costruzione differente, i conci di pietra sono lavorati diversamente, la loro superficie non è liscia. L'arco è chiuso, ma il muro è arretrato rispetto al piano frontale. Nello scavo interno a nord del muro di cinta non sono state evidenziate strutture relative ad accessi.

Dopo la chiusura del passaggio³⁰ l'area interna alle mura a sud del Monastero viene innalzata di quota con grandi apporti di terreno che le hanno conferito un aspetto pianeggiante tutt'oggi conservato.³¹ Nell'area a sud ovest della torre, posta in angolo tra il corpo di fabbrica ovest e quello a sud del Monastero, nelle campagne di scavo precedenti erano state scavate³² alcune trincee per la posa dei sottoservizi, da questi scavi che avevano intercettato i riempimenti di alcuni tagli erano stati recuperati diversi frammenti di statue realizzate in cotto. Anche nel 2019 e 2020 con l'ampliamento dell'area di scavo dei vecchi depositi stratigrafici sono stati recuperati numerosi frammenti sempre pertinenti alla stessa tipologia di statue. Da una prima analisi visiva in fase di scavo e recupero dei reperti i frammenti sono riconducibili quasi tutti a porzioni di statue³³ (pannelli delle vesti³⁴, frammenti di arti superiori - mani³⁵, frammenti di arti inferiori-ginocchio, due soli frammenti riconducibile alla testa – due ciocche di capelli³⁶), questo materiale è sempre mescolato a numerose macerie, nelle pieghe dei pannelli spesso sono presenti grumi di malta.³⁷

³⁰ Non si esclude al momento che anche altri archi presenti nel muro di cinta sud del monastero celino altri ingressi murati e non più visibili.

³¹ L'area adibita a orto posto sotto la Camarlengheria che sino al 1695 era irregolare viene spianata e uniformata su un pianoro compensando l'avvallamento con apporti di terreno. Tra il 1702 e 1702 viene realizzato un muro lungo circa 64 m sul lato occidentale dell'orto e all'inizio del lato a meridione e apportata terra nella "cantanata" e costruito un tratto di muro con un arco. Si tratta dell'angolo sud-ovest del muro di cinta che divide il monastero dalla via Astino con il primo arco che si affaccia sulla via sterrata a sud. nel 1704 nel mese di aprile vengono realizzati altri 33 metri di mura di cinta, proseguendo il tratto sud da ovest verso est. . (BCBG, Ricordanze, AB 408)

³² Scavi effettuati negli anni 2015 e 2017

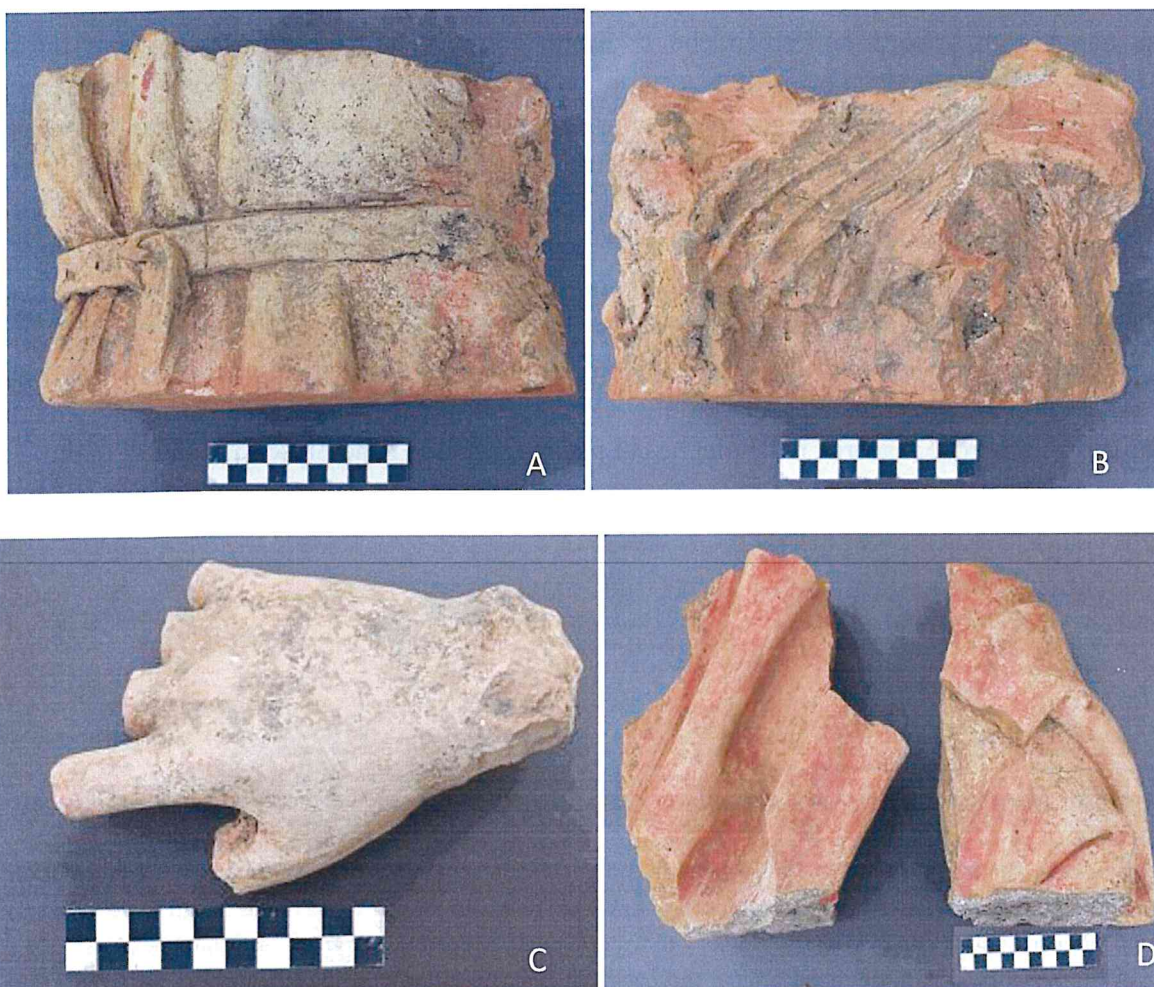
³³ Le statue sembrano raffigurare personaggi di un gruppo scultoreo dedicato al compianto. Potrebbero provenire dalla Cappella dedicata al Santo Sepolcro fatta costruire dall'abate Silvestro de Benedictis da Ambivere, unica Cappella a avere uno spazio consono ad ospitare un gruppo di statue di grandi dimensioni e più volte rifatta sembra a causa dell'umidità, come ricordano alcuni documenti del monastero. Inoltre il gruppo del "compianto" bene si addice con l'intitolazione al Santo Sepolcro.

³⁴ I frammenti pertinenti ai pannelli conservano abbondanti aree pigmentate di colore rosso, talvolta le tracce di colore sono blu. I blocchi di argilla cotta con pannello presentano sul lato a vista la lavorazione plastica del drappo, mentre sul retro sono evidenti le tracce lasciate dalle mani e dagli strumenti che hanno asportato l'argilla prima della cottura per rendere meno pesante il blocco lavorato e per agevolare una cottura uniforme del manufatto, talvolta i blocchi presentano una base piatta lisciata che funge da base, è possibile che le statue siano state realizzate a blocchi separati e poi assemblati.

³⁵ Le mani rinvenute sono ben realizzate e realistiche, una delle due forse di una statua maschile presenta in rilievo le vene.

³⁶ Due soli elementi rilevati sino a oggi riconducibili alla testa, si tratta di due ciocche di capelli realizzate molto realisticamente, una suggerisce una chioma mossa e fluente che ricorda l'iconografia della figura della maddalena spesso raffigurata senza velo sui capelli o scapigliata, l'altra rappresenta una ciocca di capelli mossi e adagiati tra collo e spalla.

³⁷ S'ipotizza che le statue provengano dalla cappella dedicata al Santo Sepolcro, uno dei motivi è che lo spazio della cappella è l'unico che per volumetria poteva accogliere una scultura composta da più elementi.



Bergamo - Monastero di Astino. Particolari dei frammenti plastici rinvenuti durante lo scavo 2020.

Immagine **A** fronte del frammento di statua, si notano i particolari della veste, con tracce di pigmento rosso, la cintura con fibbia che cinge la vita.

Immagine **B** retro dell' immagine A si notano le asportazioni fatte a mano dell'argilla per alleggerire il blocco lavorato prima della cottura.

Immagine **C** particolare di un frammento della mano destra.

Immagine **D** particolare dei panneggi dipinti di rosso.



Bergamo - Monastero di Astino. Due particolari dei reperti recuperati nella campagna di scavo precedente.

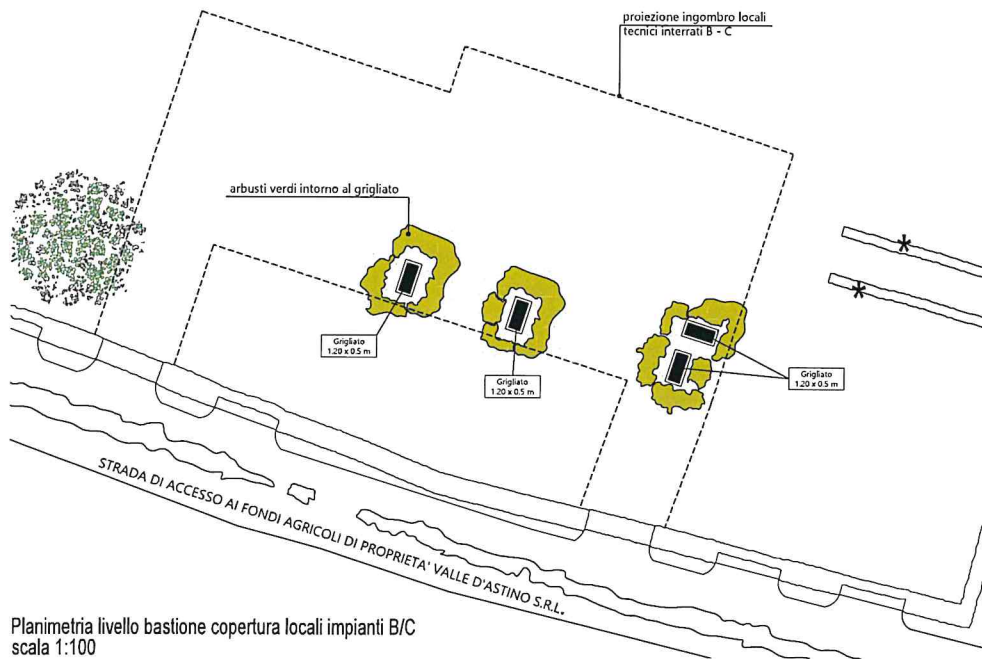
Conclusioni

Lo scavo archeologico svolto nei settori B e C ha permesso di documentare tre macro fasi tutte riferibili a periodi storici del Monastero: l'area sud in un primo tempo forse periferica alle attività più strette della vita monastica era destinata a luogo di produzione/lavorazione (canale/fossato e relative strutture murarie), dismesso il sito di lavorazione la zona in parte diviene area di transito con la costruzione del muro a sud e suo passaggio strutturato, in ultimo la chiusura del passaggio e la realizzazione di un area adibita a orti come citato nei documenti del Monastero.

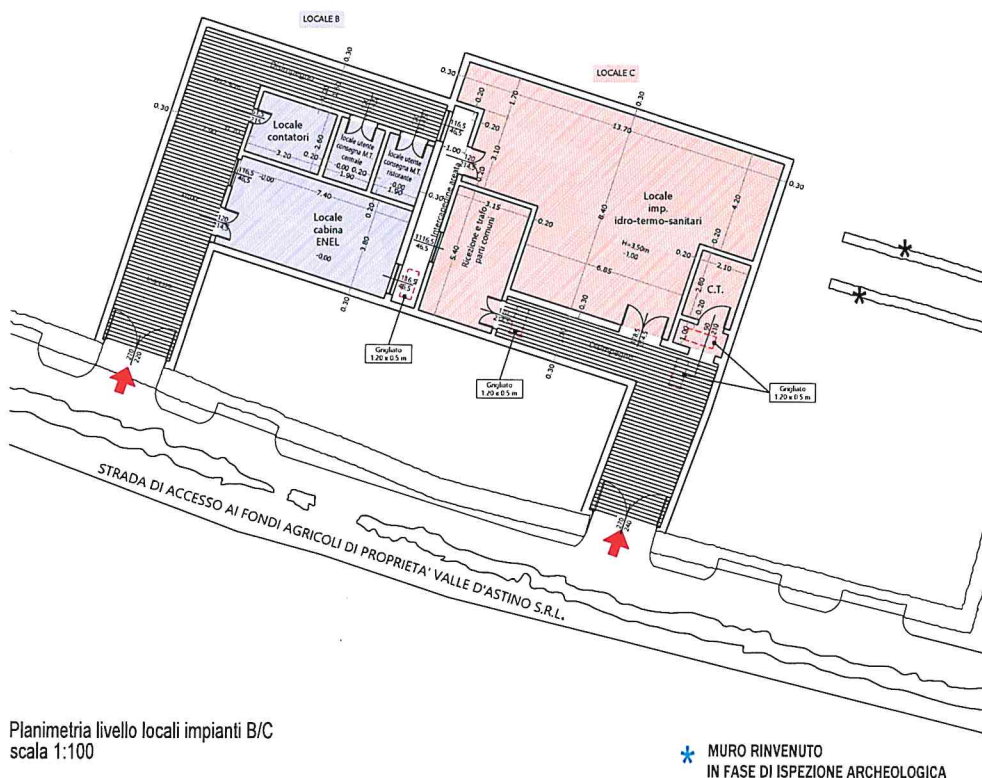
Questa relazione preliminare non deve essere ritenuta esaustiva di tutte le informazioni rilevate durante lo scavo, ma solo una traccia della futura relazione definitiva.

Archeo Studi Bergamo

Monica Motto



Planimetria livello bastione copertura locali impianti B/C
scala 1:100



Planimetria livello locali impianti B/C
scala 1:100

* MURO RINVENUTO
IN FASE DI ISPEZIONE ARCHEOLOGICA

COMUNE DI BERGAMO



EX MONASTERO DI ASTINO

D. Leg.vo 42/2004

Chiesa e Chiostro dell'ex Badia Vallombrosiana di Astino



PROGETTO LOCALI TECNICI PER IMPIANTI INTERRATI NEL BASTIONE

ACCORDO DI PROPOSIZIONE - EX CONVENTO DI ASTINO
SCHEDA II - ZONA BASTIONE

tavola

2

VARIANTE LOCALI TECNICI INTERRATI "B-C"
PROGETTO DI VARIANTE:

PLANIMETRIA LIVELLO LOCALI IMPIANTI
PLANIMETRIA LIVELLO BASTIONE

SCALA 1:100

Ottobre 2020

DOTT. ARCH. DOMENICO EGIZI
VIA VITTORIO EMANUELE II, 49 / 24121 BERGAMO
tel. 035231010 architetto_egizi@virgilio.it

